

Capitolo 3

LA RICONCILIAZIONE ΕΦΑΠΙΑΞ E LE ITERATE RICONCILIAZIONI RITUALIcf trattazione in *Eucaristia per la Chiesa* 80-117; *In unum corpus* 71-102; *Num só corpo* 63-93**1. LE ESIGENZE DELLA RELAZIONE**

A questo punto sorge una domanda: sarà sufficiente una richiesta di perdono formulata a voce per rialzare la siepe, per ripiantare il giardino, ossia per far sì che il figlio-vassallo sia nuovamente reintegrato nella relazione?

La risposta decisamente negativa ci viene da *Eb* 9,22, che vogliamo inquadrare.

a) Il sangue dell'alleanza

Per comprendere la dinamica del ristabilimento della relazione occorre dare uno sguardo alla logica della relazione, e in particolare al rito di conclusione dell'alleanza, comune a tutto l'Antico Medioriente e riscontrabile presso gli Odierni Primitivi.

L'espressione כרת ברית [tagliare un'all.] si riferisce a un preciso rito di sangue, che ha luogo al momento della conclusione del patto. I contraenti, dopo aver tagliato in due uno o più animali, passano attraverso le metà, pronunciando maledizioni: «Sia ridotto come questo/i animale/i colui che verrà meno alla relazione (cf *Gen* 15,9-21 [NB: gli animali uccisi sono detti פגרים (*p'gārîm*: plur. di פגור, *pèger*= corpo sfinito, esanime, cadavere; *Ger* 34,18-19).

L'animale ucciso rappresenta concretamente la maledizione dell'alleanza, che (al pari della benediz., e più ancora di essa) veglia sulla relazione. La permanenza nella relaz. è vita. Il rifiuto sarà morte (cf *Gen* 2,17: מות תמות).

b) La necessaria riconciliazione nel sangue

A questo punto, in perfetta consonanza con la logica della relazione, vediamo intervenire l'assioma teologico di *Eb* 9,22 e la soggiacente nozione di redenzione vicaria: «**Senza spargimento-di-sangue non avviene remissione**».

Questo assioma riassume il contenuto teologico di *Es* 24,8, dove ricorre l'espressione: «Questo è il sangue dell'alleanza...».

Parallelo all'assioma neotestamentario è l'assioma talmudico, che dice: «Non c'è espiazione se non nel sangue». E esso rinvia a *Lev* 17,11: «l'anima della carne è nel sangue..., poiché è il sangue che espia *al posto dell'anima* (בְּנֶפֶשׁ / ἀντὶ τῆς ψυχῆς)».

Il sangue è la vita. Il sangue è una vita [che muore] *al posto di* (ἀντὶ / ὑπέρ) un'altra vita [che in tal modo rinasce]. Il sangue è la morte [di uno] che diventa vita [di un altro].

Ora, se esaminiamo la dinamica salvifica nelle due economie d'alleanza, notiamo un perfetto parallelismo di situazioni, di redentori e di redenti.

Consideriamo anzitutto l'**ECONOMIA SALVIFICA DELL'ANTICO TESTAMENTO**. A causa della servitù con cui Faraone in Egitto lo opprime e che ben raffigura la sua condizione di debolezza morale, l'antico Israele è a un tempo **gravato di colpa** e **gravato di pena**. In segui-

χωρὶς αἵματεκχυσίας
οὐ γίνεται ἄφεσις

אֵין כְּפָרָה אֶלָּא בַדָּם

to a una rivelazione divina, esso vede nell'agnello pasquale il **sostituto della colpa**, il **sostituto della pena**. Pertanto davvero fortunato deve dirsi Israele, poiché, grazie al fatto che l'agnello pasquale si sostituisce alla sua colpa e alla sua pena, viene effettivamente **liberato dalla colpa e liberato dalla pena**.

Veniamo all'ECONOMIA DEL NUOVO TESTAMENTO. Noi tutti eravamo **gravati di colpa e gravati di pena** a causa dell'eredità di debolezza trasmessaci da Adamo. Ma noi abbiamo avuto una immensa fortuna, giacché ci fu indicato nell'Agnello di Dio il vero **Sostituto della colpa**, il vero **Sostituto della pena**. Grazie alla redenzione compiuta nel sangue di colui che «ha svuotato se stesso» (ἐαυτὸν ἐκένωσεν: *Fil 2,7*), noi siamo stati **liberati dalla colpa e liberati dalla pena**.

L'agnello pasquale che gli Ebrei immolavano è dunque un rito di riconciliazione e un sacrificio autentico, che in maniera effettiva, seppure incipiente, significava e compiva la necessaria redenzione. L'agnello pasquale era figura e «sacramento» (cf Padri della Chiesa e san Tommaso) in rapporto all'economia AT. Ma una figura e un «sacramento» che attendeva di essere verificato da ciò di cui era ombra e figura, ossia dal vero Agnello di Dio immolato sulla croce.

La **nozione di redenzione vicaria** è essenziale per comprendere la dinamica riconciliativa AT e NT. In entrambi i casi la dinamica riconciliativa (sia quella *ephàpax*, sia quella iterabile o rituale) passa necessariamente attraverso riti di sangue.

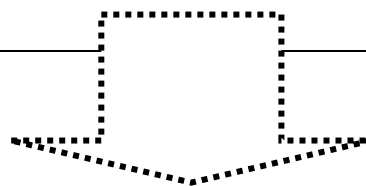
NB: Se rinunziamo a comprendere la nozione di redenzione vicaria, non riusciremo a comprendere la dinamica dei sacramenti dell'iniziazione xna. In tal caso il Battes. sarà ridotto una semplice festa di famiglia o poco più, e l'Eux (compresa unicamente nella sua dimensione conviviale) sarà ridotta a un incontro devozionale con Gesù, l'amico del cuore, che viene a farci visita!

LAVORO DI GRUPPO:(3.1.): cf Eux per la Chiesa pp. 80-101; In unum corpus 71-85

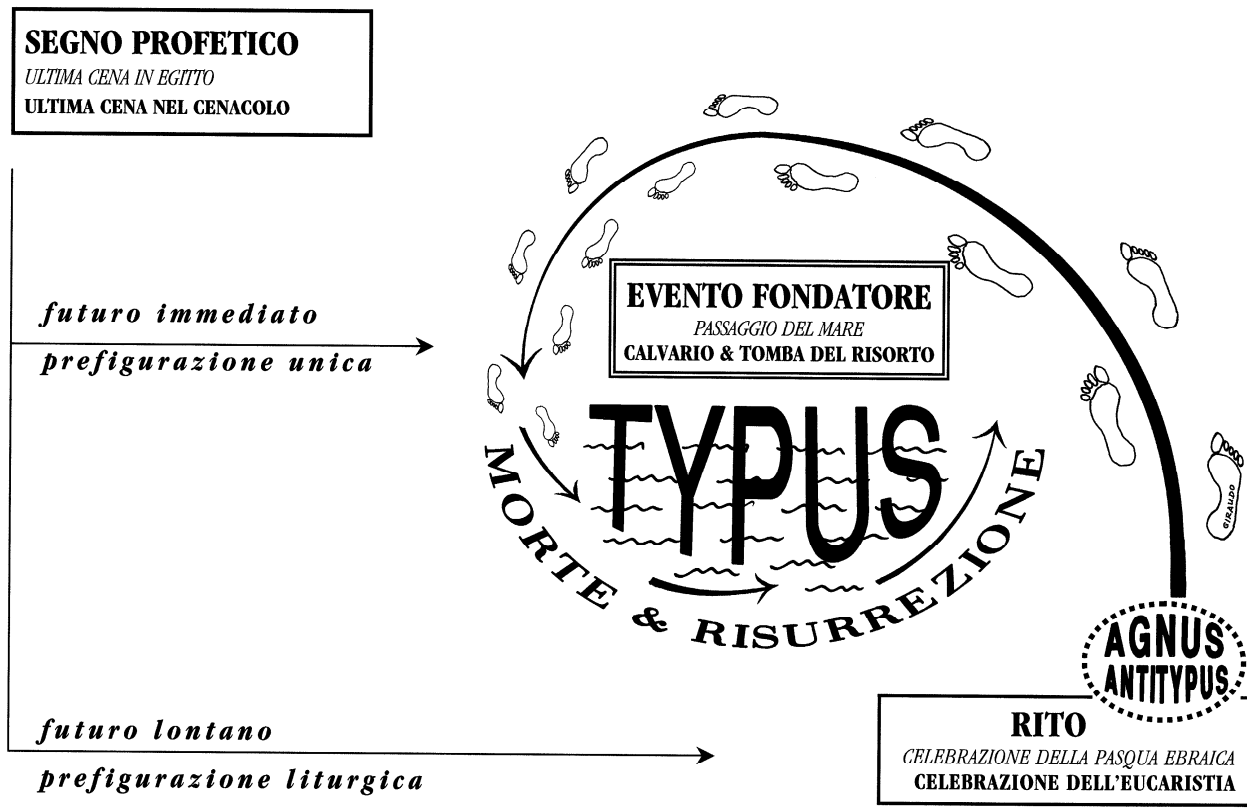
1. *Uscendo dal giardino* di Eden, dove si trova Adamo/Isra?l?
2. Sarà sufficiente la *domanda di perdono espressa con parole* sincere a far sì che la siepe relazionale venga nuovamente rialzata? Se sì, perché? Se no, perché?
3. Che cosa risponde l'assioma di *Eb 9,22*? Perché lo diciamo un assioma? Qual è l'etimologia di *assioma*?
4. Come si dice in ebraico *fare un'alleanza*? Tale espressione è esclusiva del mondo semitico, oppure la si ritrova anche presso altri popoli?
5. Qual è l'accezione concreta dell'espressione *tagliare un'alleanza*?
6. Perché facciamo intervenire nel nostro discorso le pericopi di *Gn 15,9-18* e *Ger 34,15-19*?
7. Quale interesse rappresenta il particolare di *Gn 15,11*?
8. Perché insistiamo tanto sulla maledizione, intesa come *risolto negativo dell'alleanza*? Illustra la risposta a partire da *Gal 3,13*.
9. Quale interesse rappresenta per noi la pericope di *Es 24,3-8*?
10. L'espressione di *Es 24,8b* è *ellittica*, ossia coniuga in maniera rapida e intuitiva due elementi del discorso. Quali sono tali elementi? Svolgi l'espressione in forma piana.
11. Commenta le *parole istituzionali sul calice eucaristico* alla luce di *Eb 9,22*.
12. Alle parole istituzionali relative al sangue dell'antica alleanza, Gesù aggiunge un elemento nuovo e importante: un *semplice aggettivo*. Di quale aggettivo si tratta?

13. In *Eb* 9,16-17 si parla solo di *testamento*, oppure anche di *alleanza*? Chi è il *diathèmenos* nel diritto dell'alleanza?
14. Qual è la differenza tra *diathèke* e *synthèke*?
15. Qual è il messaggio teologico di *Eb* 9,17a?
16. Che cosa significa il termine *àphesis* in *Eb* 9,22?
17. Qual è l'*assioma talmudico* parallelo a *Eb* 9,22?
18. Perché diciamo debole e riduttiva la convinzione teologica espressa dalla 6^a strofa dell'*Adoro te devote*?
19. Quali sono le *due accezioni possibili* della preposizione *hypèr*? Verso quale delle due vanno le tue preferenze, e perché?
20. Dio era *obbligato a* redimere Adamo/Israël/noi, oppure no? Cerca di calibrare bene la risposta a questa domanda così impegnativa.

2. LA DINAMICA RICONCILIATIVA NELL'ECONOMIA D'ALLEANZA: IRREPETIBILITÀ DELL'EVENTO FONDATORE, ITERAZIONE DEL RITO E MEDIAZIONE DEL SEGNO PROFETICO



NB: Per questo sviluppo particolarmente lineare rinvio a *Eux per la Chiesa* 102-117; *"In unum corpus"* 85-102; *Num só corpo* 77-93



Due immagini didattiche: gli «occhi dell'anima» / i «piedi teologici»

Per la 1^a immagine cf GIOVANNI PAOLO II, *Ecclesia de Eucharistia* (n. 3-4).

Per la 2^a immagine cf *In unum corpus* 100; *Num só corpo* 91.

Dovremo abituarci ad avvertire sempre più l'ardente volgersi degli *occhi della nostra anima* e l'intenso movimento dei nostri *piedi teologici* che ci rendono sacramentalmente presenti al Calvario.

Ovviamente, **dicendo «Calvario», intendiamo l'intero evento pasquale**, quello cioè che va dalla *pasqua di crocifissione* (*pàscha stauròsimon*) alla *pasqua di risurrezione* (*pàscha anastàsion*) e che un tempo la Chiesa abbracciava comprensivamente — come ci ricorda Agostino — nell'antico «sacratissimo triduo del Crocifisso, Sepolto e Risorto». Pur trovandosi allora fuori del triduo, il Giovedì santo ne costituiva l'intenso e sofferto preludio. Sappiamo infatti dai racconti evangelici che l'Ultima Cena, con tutto il suo peso teologico, gravita sul Calvario.

LAVORO DI GRUPPO:(3.2.): cf *Eux per la Chiesa* pp. 102-117; *In unum corpus* 85-102

21. Qual è l'evento centrale di tutta l'economia AT? Perché?
22. Quali sono le espressioni liturgico-sacrali che caratterizzano l'inizio di *Es* 12?
23. Perché in *Es* 12,3-5 parliamo di *capo di bestiame minuto*, piuttosto che di *agnello*?
24. Perché il «capo di bestiame minuto» viene custodito dal 10 al 14 Nisan? Non lo potevano prelevare dall'ovile la vigilia?
25. Commenta *Es* 12,11. Che cosa significa qui *pasqua del Signore*?
26. Commenta *Es* 12,12. Che cosa significa *segno*? Come si dice in ebraico? A quale futuro si riferisce questo versetto: immediato o lontano?
27. Commenta *Es* 12,13. Che cosa significa *memoriale*? Come si dice in ebraico? A quale futuro si riferisce questo versetto: immediato o lontano?
28. Illustra le nozioni di *segno profetico*, *evento fondatore* e *rito*?
29. In rapporto a quali di queste nozioni si può parlare di *irrepetibilità* e a quali di *repetibilità*? In che rapporto stanno i tre momenti della dinamica riconciliativa?
30. Che cosa l'ultima cena in Egitto e l'Ultima Cena nel cenacolo hanno in comune, e in che cosa si differenziano?
31. Che cosa il passaggio del Mar Rosso e la morte-risurrezione del Signore hanno in comune e in che cosa si differenziano?
32. Che cosa la celebrazione della pasqua ebraica e la celebrazione della pasqua cristiana hanno in comune e in che cosa si differenziano?
33. Aiutandoti con il grafico di pag. 117, precisa la *duplice configurazione* di ciò che Gesù compì nella sua Ultima Cena.
34. In quale casella collochi le *azioni compiute da Gesù* nella cena pasquale dell'anno precedente la sua morte?
35. In quali delle sei caselle collochi le *azioni compiute da Gesù* nella sua Ultima Cena pasquale?
36. Che cosa significa *riconciliazione ephàpax*? Che cosa rappresenta l'espressione *ephàpax* (oppure *eph'hàpax*): un verbo, un sostantivo, un aggettivo, un avverbio, una preposizione, un numerale? E per giunta: di che lingua si tratta?
37. Che cosa intendi per *ri-presentazione sacramentale*, per *occhi dell'anima* e per *piedi teologici*?
38. Hai letto l'enciclica *Ecclesia de Eucharistia*? Se non l'avessi ancora letta, che cosa aspetti?
39. Quali sono i messaggi forti racchiusi dell'enciclica?
40. A tuo giudizio, qual è il messaggio più forte che questo documento magisteriale contiene?